



# Perdita di udito e declino cognitivo

---

*Il contributo del logopedista*



## Indice

	<i>Pag</i>
Cos'è l'ipoacusia?.....	1
Cos'è la presbiacusia?.....	1
Come si manifesta la presbiacusia?.....	1
Quali sono le conseguenze della perdita di udito?.....	1
C'è una relazione tra perdita di udito e declino cognitivo?.....	2
La perdita di udito è un fattore di rischio modificabile per la demenza?.....	2
Come prevenire la perdita di udito nella persona adulta?.....	2
Come si corregge la perdita di udito?.....	2
Cosa sono gli apparecchi acustici?.....	3
Perché è importante intervenire sulla perdita di udito?.....	3
Quali sono i benefici di una corretta protesizzazione?.....	3
Perché la persona adulta che non sente bene ha spesso difficoltà ad ammetterlo o rifiuta le protesi acustiche?.....	3
Qual è il ruolo del logopedista?.....	4
Perché è importante la riabilitazione logopedica nel processo di protesizzazione?.....	4
A chi rivolgersi se si sospetta una perdita di udito?.....	5
 <b>CONSIGLI PRATICI</b>	
1. Cosa fare se si sospetta un problema di udito? .....	6
2. Come ottenere gli apparecchi acustici: normativa ed aspetti burocratici.....	7
3. Come scegliere gli apparecchi acustici: il primo passo verso il successo.....	11
4. Come adattarsi al meglio agli apparecchi acustici.....	12
5. Consigli per il corretto utilizzo e la manutenzione dell'apparecchio acustico: routine stabile e consigli per l'uso.....	15
6. Come aiutare la persona ipoacusica con declino cognitivo nelle diverse fasi della malattia.....	18
7. Come aiutare la persona che ha una perdita di udito e non è protesizzata.....	20
Bibliografia.....	22



# Perdita di udito e declino cognitivo

*Il contributo del logopedista*



## Cos'è l'ipoacusia?

**Ipoacusia** è il termine scientifico per definire la perdita di udito. L'ipoacusia è una patologia che può colpire una o entrambe le orecchie e può comportare una riduzione dell'udito di entità lieve, media o grave. Può essere causata da molteplici fattori.

### Quanto è diffusa l'ipoacusia in Italia?

In Italia la prevalenza dei problemi uditivi è stimata pari al 12,1% della popolazione. Con l'avanzare dell'età, il fenomeno aumenta in modo significativo.

<b>10%</b>	<b>25%</b>	<b>50%</b>
13-45 anni	61-80 anni	oltre gli 80 anni

## Cos'è la presbiacusia?

**Presbiacusia** è il termine scientifico per definire la perdita di udito legata all'invecchiamento fisiologico del sistema uditivo.

## Come si manifesta la presbiacusia?

Si manifesta con una perdita di udito graduale e progressiva che, nel tempo, può provocare una difficoltà a partecipare attivamente alla conversazione.

### Campanelli d'allarme:

- alzare il volume della televisione, del telefono, della propria voce;
- chiedere spesso al proprio interlocutore di ripetere quanto detto;
- difficoltà a seguire una conversazione in luoghi rumorosi;
- progressiva tendenza della persona ad isolarsi ed a rimanere in silenzio.

## Quali sono le conseguenze della perdita di udito?

- Difficoltà comunicative e relazionali.
- Isolamento sociale.
- Compromissione dell'attività lavorativa.
- Difficoltà emotive e psicologiche.
- Perdita di autonomia.
- Aumentato rischio di sviluppare declino cognitivo.
- Difficoltà di equilibrio, problemi posturali e maggiore rischio di cadere.





## C'è una relazione tra perdita di udito e declino cognitivo?

Sì, la relazione tra perdita di udito e declino cognitivo è messa in evidenza da numerose ricerche scientifiche. La perdita di udito, se non individuata e adeguatamente trattata, aumenta sino a 5 volte il rischio di sviluppare una demenza. Più la perdita di udito è grave, maggiore è il rischio di sviluppare una forma di demenza: le persone affette da ipoacusia di grado lieve, medio e grave hanno, rispettivamente, una possibilità 2, 3 e 5 volte maggiore di sviluppare un deterioramento delle funzioni cognitive.

## La perdita di udito è un fattore di rischio modificabile per la demenza?

Sì, in età adulta, la perdita di udito è il primo dei 12 fattori di rischio modificabili per la demenza che sono, nell'ordine:

1. Bassa scolarità;
2. Perdita di udito;
3. Trauma cranico;
4. Ipertensione;
5. Consumo eccessivo di alcol;
6. Obesità;
7. Fumo;
8. Depressione;
9. Isolamento sociale;
10. Sedentarietà;
11. Inquinamento;
12. Diabete.



## Come prevenire la perdita di udito nella persona adulta?

Per prevenire la perdita di udito, si possono adottare alcuni accorgimenti come ad esempio:

- condurre uno stile di vita sano e sottoporsi a regolari controlli medici;
- evitare l'esposizione a rumori forti e/o prolungati:
  - indossare i Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) previsti per legge (per esempio: cuffie insonorizzanti) se si lavora in un luogo particolarmente rumoroso;
  - moderare il volume di televisione e radio, specialmente se per l'ascolto vengono utilizzate cuffie o auricolari;
  - utilizzare i tappi per le orecchie quando si rimane a lungo in un ambiente rumoroso;
- praticare un'adeguata igiene delle orecchie:
  - lavare la parte visibile delle orecchie con acqua e poco sapone;
  - evitare l'utilizzo dei bastoncini di ovatta (cotton-fioc) i quali, spingendo il cerume in profondità, potrebbero favorire la formazione di un tappo o provocare lesioni di varia natura.

## Come si corregge la perdita di udito?

Nella maggior parte dei casi il trattamento più comune della perdita di udito è rappresentato dall'applicazione degli apparecchi acustici.



## Cosa sono gli apparecchi acustici?

Gli apparecchi acustici (definiti anche protesi acustiche) sono dei piccoli dispositivi sanitari elettronici che si applicano dietro o dentro l'orecchio. Sono studiati per correggere le disfunzioni del sistema uditivo e sono personalizzati in base al tipo di perdita uditiva di cui la persona soffre. Grazie agli apparecchi acustici i suoni vengono amplificati e adattati al profilo uditivo della persona e al contesto in cui vive, in modo da facilitare l'ascolto e quindi la comprensione del linguaggio.

## Perché è importante intervenire sulla perdita di udito?

### 1. Prevenzione del declino cognitivo:

L'identificazione precoce del deficit acustico ed una corretta protesizzazione (applicazione degli apparecchi acustici) costituiscono un'importante azione preventiva contro lo sviluppo del declino cognitivo. Quando non si è costretti a sforzarsi di udire, si hanno a disposizione maggiori risorse cognitive per ascoltare, per comprendere e ricordare. Inoltre, una delle conseguenze della perdita di udito è l'isolamento sociale, il quale, rappresenta esso stesso un fattore di rischio per la demenza.

### 2. Ricadute positive sul versante:

- psicologico;
- lavorativo;
- sociale;
- fisico.
- familiare;

## Quali sono i benefici di una corretta protesizzazione?

I benefici di una corretta protesizzazione sono molti e hanno un forte impatto psicologico, familiare e sociale, sia sulla persona protesizzata, sia su chi interagisce con lei. Una corretta protesizzazione, infatti, favorisce:

- maggiore consapevolezza e orientamento rispetto all'ambiente circostante;
- inclusione e partecipazione alla vita quotidiana;
- scambi comunicativi più efficaci;
- utilizzo agevole di strumenti come il telefono, la televisione, la radio, etc..;
- riduzione dell'insofferenza spesso provata da familiari ed amici verso la persona che non sente e non comprende;
- prevenzione e contrasto del declino cognitivo;
- prevenzione delle difficoltà legate ad equilibrio, postura e rischio di cadere.

## Perché la persona adulta che non sente bene ha spesso difficoltà ad ammetterlo o rifiuta le protesi acustiche?

Le ragioni possono essere diverse:

### Inizio insidioso e progressione graduale del disturbo

- Spesso la perdita di udito si sviluppa in modo quasi impercettibile e peggiora in modo lento e graduale. La persona si abitua a poco a poco a sentire sempre meno.





### **Pregiudizi e stigma sociale**

- Purtroppo, la perdita di udito è spesso associata a pregiudizi e stigma sociale. La persona che non sente è stata per lungo tempo ritenuta anche incapace o poco intelligente. Inoltre, la perdita di udito nell'adulto è spesso associata ad una visione negativa e stigmatizzata dell'invecchiamento.
- La persona che non sente è spesso derisa, in quanto, risponde alle domande sulla base di ciò che è stata in grado di sentire, le sue risposte potrebbero pertanto essere connotate come buffe o inappropriate.
- Gli apparecchi acustici vengono spesso percepiti come segno evidente di handicap e rifiutati a causa dello stigma sociale che in molti casi è associato alla disabilità.

### **Qual è il ruolo del logopedista?**

Il logopedista, nel processo di protesizzazione, interviene mediante un percorso di riabilitazione cognitivo-comunicativa personalizzato in base al contesto di vita ed alle esigenze della persona.

### **Perché è importante la riabilitazione logopedica nel processo di protesizzazione?**

La protesizzazione, nel caso della persona con disturbo neurocognitivo, assume un ruolo molto rilevante per la prevenzione ed il rallentamento del declino cognitivo. Tuttavia acquistare una protesi acustica è solo il primo di una serie di passi fondamentali. Per assicurarsi che la persona utilizzi in modo corretto la protesi acustica, ne tragga il maggior beneficio ed eviti di "lasciarla nel cassetto", è importante aiutarla innanzitutto a superare con successo la cosiddetta "fase di adattamento" (si riferisce al periodo necessario affinché la persona si "abitui" all'uso degli apparecchi acustici) che richiede metodo, gradualità e pazienza. Nel caso della persona con declino cognitivo, la riabilitazione logopedica è particolarmente importante in quanto, la compromissione delle funzioni cognitive come, ad esempio, l'attenzione, la memoria (in particolare la memoria di lavoro e la memoria procedurale), le funzioni esecutive, rendono la fase di adattamento alle protesi particolarmente complessa e delicata.

Il logopedista, dopo aver valutato le capacità comunicative e gli aspetti cognitivi ad esse correlati, imposta un trattamento riabilitativo personalizzato e individualizzato con i seguenti obiettivi:

- **favorire l'apprendimento delle procedure di utilizzo degli apparecchi acustici,**  
sia da parte della persona interessata che dei familiari o caregiver al fine di promuoverne un utilizzo quanto più agevole ed autonomo;
- **effettuare un allenamento acustico personalizzato per superare con successo la fase di adattamento**  
la persona viene guidata a superare gli effetti di una fase spesso lunga di deprivazione degli stimoli acustici.

In questa fase si aiuta a gestire la confusione provocata dall'amplificazione di tutti i suoni e rumori ed a riconoscere e selezionare i suoni che la protesi consente di sentire, ponendo particolare attenzione al linguaggio e alla comunicazione;

- **allenare la lettura labiale**  
che consiste nella capacità di “leggere” ed interpretare i movimenti delle labbra e del volto di chi parla. La lettura labiale è fondamentale in quanto consente alla persona di integrare con altre informazioni ciò che ha sentito, migliorando la capacità di comprendere;
- **migliorare la competenza comunicativa**  
grazie al miglior utilizzo delle abilità uditive;
- **stimolare le funzioni cognitive correlate alla comunicazione ed al linguaggio**  
come ad esempio l'attenzione, la memoria di lavoro, la memoria procedurale, le prassie etc.;
- **facilitare le relazioni**  
con familiari ed amici per favorire l'interazione verbale;
- **motivare la persona all'utilizzo degli apparecchi acustici**  
accompagnando la persona interessata a vederne i vantaggi e le potenzialità;
- **ridurre le difficoltà che portano al rifiuto a all'abbandono degli apparecchi acustici**  
lavorando in stretta sinergia con i familiari o coloro che assistono, il medico specialista e l'audioprotesista.

#### **Aiutare chi si prende cura della persona a:**

- sostenere la persona appena protesizzata nel modo più adeguato affinché accetti l'ausilio protesico e ne ottimizzi l'uso;
- agevolare l'interazione verbale con la persona appena protesizzata.

*La riabilitazione logopedica personalizzata e la stretta sinergia fra logopedista, caregiver o assistente familiare, medico specialista e audioprotesista, possono ridurre drasticamente le difficoltà che portano al rifiuto ed all'abbandono degli apparecchi acustici.*

## **A chi rivolgersi se si sospetta una perdita di udito?**

Se si notano alcuni dei campanelli d'allarme citati precedentemente, è necessario rivolgersi al più presto al proprio medico di famiglia per eventuali approfondimenti. Nei prossimi paragrafi verranno illustrati in maniera estesa tutti i passaggi da compiere se si sospetta una perdita di udito.



# CONSIGLI PRATICI

## 1. Cosa fare se si sospetta un problema di udito?



### A chi rivolgersi e cosa fare

Se si sospetta di avere un problema dell'udito o di avere avuto un calo negli ultimi tempi, è importante contattare al più presto, uno specialista in otorinolaringoiatria che possa fare una visita accurata ed eseguire alcuni esami diagnostici, come un semplice esame dell'udito.

*La diagnosi precoce è spesso la migliore prevenzione possibile.*

I passaggi da compiere sono:

1. Recarsi dal proprio medico di famiglia, esporre il proprio problema e chiedere di verificare se vi siano dei tappi di cerume.
2. Chiedere una visita audiologica/ORL (Otorinolaringoiatrica) con esame audiometrico.
3. Prenotare la visita al CUP (Centro Unico Prenotazioni). Chiedere una visita da un audiologo / ORL dell'ULSS che, nell'eventualità, possa prescrivere le protesi in carico al S.S.N. (Sistema Sanitario Nazionale).
4. Nel corso della visita con lo specialista, descrivere tutte le difficoltà che si incontrano nella vita quotidiana.
5. Sottoporsi alla visita e agli esami audiometrici (che non sono invasivi o dolorosi).
6. In base alla visita ed agli esami, lo specialista dirà se si tratta di una perdita di udito ad una o ad entrambe le orecchie e qual è l'entità della perdita.
7. L'audiologo/ORL se lo ritiene utile, propone l'utilizzo di protesi acustiche e descrive i vantaggi ed i limiti del loro utilizzo.
8. Chiedere se si ha diritto ad avere gli apparecchi gratuiti del S.S.N. (standard di base).
9. Lo specialista rilascia la certificazione della diagnosi e, qualora lo ritenesse opportuno, la prescrizione degli apparecchi acustici.
10. Lo specialista, se lo ritiene opportuno, può prescrivere la riabilitazione logopedica.



## 2. Come ottenere gli apparecchi acustici: normativa ed aspetti burocratici



### Come ottenere gli apparecchi acustici mediante il S.S.N.

Gli apparecchi acustici sono inclusi all'interno degli elenchi del nomenclatore per l'assistenza protesica alla voce "Ausili per l'udito". (D.P.C.M. 12 Gennaio 2017)  
La fornitura di protesi ed ausili deve tener conto sia della condizione di invalidità ma anche di quella di disabilità, intesa come limitazione alla vita di relazione (O.M.S., 2001).  
La fornitura degli apparecchi acustici viene regolamentata dal Nomenclatore Tariffario Nazionale, dalle Disposizioni Regionali e dai protocolli delle Azienda Sanitarie Locali.

### Quali sono i requisiti clinici per ottenere l'apparecchio acustico?

Se con età uguale o maggiore a 18 anni:  
- ipoacusia neurosensoriale bilaterale rilevata senza protesi, da 55 dB nell'orecchio migliore, sulla media delle frequenze 500, 1.000, 2.000, 4.000 Hz;  
- ipoacusia trasmissiva e/o mista bilaterale permanente, non risolvibile o non corretta con terapia medica e/o chirurgica rilevata senza protesi, da 55 dB nell'orecchio migliore, sulla media delle frequenze 500, 1.000, 2.000, 4.000 Hz.

### Chi prescrive l'apparecchio acustico?

I medici specialisti in audiologia e/o O.R.L., dipendenti o convenzionati con l'Azienda Sanitaria. La prescrizione deve scaturire da un'attenta valutazione clinica e strumentale documentabile attraverso l'esame audiometrico tonale liminare.  
Oltre ai requisiti clinici lo specialista dovrà valutare la presenza dei requisiti amministrativi (ad esempio: presenza di invalidità certificata per ipoacusia).  
La normativa subordina la fornitura di un presidio alla effettiva necessità dello stesso in rapporto ad un miglioramento, o almeno ad un contenimento delle condizioni menomanti o disabilitanti.

*Tabella 1: informazioni tratte dal "Nomenclatore tariffario 2017"*

N.B. Si precisa che non tutte le forme di ipoacusia beneficiano dell'utilizzo delle protesi.

Il nomenclatore tariffario prevede tre tipi di apparecchi acustici:

- retroauricolari Codice ISO 21.45.06
- ad occhiale Codice ISO 21.45.09
- a scatola Codice ISO 21.45.12

I prodotti devono essere accompagnati da istruzioni sull'uso e sul periodo di allenamento; integrati da rieducazione se prescritta e/o necessaria effettuata dagli operatori competenti (logopedista, audioprotesista); e sottoposti a collaudo sull'efficacia della protesizzazione.

Il nomenclatore tariffario nazionale, dispone che la protesi acustica fornita a titolo gratuito dall'ULSS sia in comodato d'uso e si fa carico di rotture o smarrimenti.

Quando l'apparecchio base non soddisfa la persona che ha diritto al contributo, questa può decidere di acquistare una protesi riconducibile. In questo caso l'audioprotesista compila il preventivo precisando questa scelta.

L'ULSS in seguito autorizza e versa all'audioprotesista la quota corrispondente alle protesi base. La differenza di spesa è a carico dell'acquirente che diventandone proprietario dovrà sostenere le spese per eventuali riparazione o ripristino in caso di smarrimento.

### **Come ottenere gli apparecchi acustici?**

E' importante che sia lo specialista Audiologo/O.R.L., dipendente o convenzionato con l'ULSS, a stabilire l'utilità della protesizzazione, in base alla condizione di invalidità e di disabilità, intesa come limitazione alla vita di relazione. È importante tenere presente che ci sono forme di ipoacusia che non trovano beneficio con l'utilizzo degli apparecchi acustici e che non tutte le persone sono nella condizione di superare con successo la fase di adattamento agli apparecchi acustici. Infine, l'onere della spesa è importante: è pertanto necessario essere certi che l'impiego degli apparecchi acustici rappresenti la scelta più vantaggiosa per la persona.

### **Quando si ha diritto ad avere le protesi acustiche gratuitamente?**

E' lo stesso specialista a determinare se la persona abbia il diritto ad avere le protesi con il contributo del Servizio Sanitario Nazionale (S.S.N.), dopo che avrà verificato la presenza di almeno un requisito amministrativo (invalidità civile) e di almeno un requisito clinico (tipo e grado di ipoacusia).

### **Riconducibilità**

Se si ha diritto alla protesi, ma quella che si vuole acquistare ha un prezzo superiore a quello del S.S.N., la differenza di spesa sarà a proprio carico e questa dovrà essere indicata nel preventivo redatto dalla ditta fornitrice. In questo caso, la persona diventa proprietaria degli apparecchi acustici e le spese di riparazione sono a suo carico. Il collaudo dovrà essere fatto dallo stesso specialista entro 60 giorni.

### **Dove rivolgersi per avere gli apparecchi acustici?**

Fissare appuntamento presso un centro audioprotesico convenzionato con l'ULSS (elenco regionale nel sito <https://www.regioneveneto.it/web/sanita/assistenza-protesica>); recarsi all'appuntamento con tutta la documentazione sanitaria rilasciata dal medico specialista. Alcuni apparecchi sono davvero molto piccoli e richiedono buona manualità e capacità visiva. È importante provare più modelli di protesi, informarsi sui costi, verificare se il prezzo comprenda anche un periodo di addestramento all'uso e chiedere in modo approfondito in che cosa consista l'addestramento all'uso. Prima di decidere è possibile rivolgersi anche ad altri centri per valutare quale di essi proponga l'offerta più vantaggiosa. I prezzi possono essere molto diversi. Valutati pro e contro della protesizzazione, scegliere il centro audioprotesico che più risponde alle proprie esigenze. È molto importante verificare la possibilità di assicurare gli apparecchi acustici.

Possibili scenari:

### **1. La persona NON HA DIRITTO al contributo S.S.N.**

In questo caso, la persona sceglie le protesi che soddisfano le sue esigenze e stipula il contratto con la ditta; nel contratto vengono precisate le condizioni di vendita e di manutenzione. Questo è il modo più rapido per ottenere gli apparecchi acustici.

### **2. La persona HA DIRITTO al contributo del S.S.N., ma preferisce un apparecchio più sofisticato.**

In questo caso, la persona sceglie di acquistare protesi diverse da quelle previste dal S.S.N. optando per gli apparecchi riconducibili. La persona interessata dovrà informarsi sulla differenza di prezzo da pagare. L'audioprotesista compila il preventivo sulla prescrizione dello specialista e lo consegna all'interessato.

### **3. La persona HA DIRITTO al contributo e decide di prendere le protesi di base a carico del S.S.N.**

In questo caso, la persona decide di prendere le protesi acustiche a carico del S.S.N. La persona opta per questa soluzione nel caso in cui la cifra richiesta per le protesi più sofisticate vada oltre le proprie possibilità economiche e/o nel caso in cui, la persona valuti che fra le due tipologie di apparecchio acustico non vi siano grosse differenze. L'audioprotesista compila il preventivo sulla prescrizione dello specialista e lo consegna alla persona interessata.

### **Autorizzazione dell'apparecchio acustico fornito dal S.S.N.**

È necessario richiedere l'autorizzazione, sia nel caso in cui la prescrizione si riferisca ad apparecchi acustici totalmente a carico del S.S.N., sia nel caso in cui la prescrizione si riferisca a protesi riconducibile (in parte a carico al S.S.N., il resto a carico dell'utente).

Procedura:

- recarsi all'Ufficio Invalidi e ritirare il modulo per la richiesta degli apparecchi acustici;
- compilare il modulo (se il richiedente non riesce a firmare, può firmare un familiare);
- consegnare all'Ufficio Invalidi (lo può fare sia il diretto interessato, sia un parente):
  - **la prescrizione** con l'indicazione protesica ed il preventivo della ditta (solitamente nello stesso modulo della prescrizione specialistica);
  - **l'esame audiometrico tonale;**
  - **il modulo per la richiesta della protesi.**
- l'ULSS controlla la presenza dei requisiti e invia l'autorizzazione a casa dell'utente e alla ditta;

- l'audioprotesista, dopo aver personalizzato la protesi con chiocciola su misura, la consegna all'utente;
- l'audioprotesista fornisce tutte le indicazioni necessarie all'utilizzo ottimale degli apparecchi acustici, istruisce la persona su come utilizzarli e fissa un appuntamento per successivi adattamenti;
- dopo il periodo di prova, l'utente deve ritornare dal medico specialista che ha prescritto le protesi per effettuare il collaudo, verificare il buon funzionamento e monitorare l'efficacia del progetto riabilitativo.

Le riparazioni e/o sostituzioni sono a carico ULSS solo per gli apparecchi totalmente a carico del S.S.N. Anche in questo caso, l'utente deve rivolgersi al medico specialista che farà la prescrizione, quindi si ripete la procedura.

### 3. Come scegliere gli apparecchi acustici: il primo passo verso il successo



#### **Come scegliere l'apparecchio acustico più adatto alle mie esigenze?**

La scelta degli apparecchi acustici deve essere fatta su indicazione dell'audioprotesista. Gli aspetti che devono essere tenuti in considerazione sono:

- il grado ed il tipo di perdita uditiva;
- il tipo e le dimensioni della protesi acustica che devono essere sempre adeguate alle capacità motorie e visive necessarie per l'accensione, lo spegnimento e la pulizia;
- la semplicità del funzionamento;

È utile sottolineare che, prima di scegliere, è importante provare diverse soluzioni.

## 4. Come adattarsi al meglio agli apparecchi acustici



### **Cosa accade quando si indossano per la prima volta gli apparecchi acustici?**

Nella maggior parte dei casi la perdita di udito è lenta e progressiva, nel tempo la persona si “abituata” al silenzio e “dimentica” molti suoni della vita quotidiana. La persona appena protesizzata ricomincia a sentire suoni che aveva dimenticato, li sente diversi da come li ricordava ed anche la sua stessa voce potrà inizialmente sembrare strana. Oltre alla propria voce, alla voce dei propri cari, ai suoni ed ai rumori della quotidianità (come ad esempio il campanello di casa), la persona sentirà amplificati anche i rumori di fondo e dovrà nuovamente imparare a riconoscere e selezionare gli stimoli che le sono utili dal rumore. Per queste ragioni, inizialmente la persona può sentirsi confusa e stordita ed avere la sensazione che l'apparecchio acustico anziché aiutare, peggiori la sua situazione.

### **Quanto tempo è necessario per abituarsi ad usare gli apparecchi acustici?**

Per adattarsi alla nuova situazione è necessaria qualche settimana, in questa fase è molto importante non scoraggiarsi, non innervosirsi ed attenersi alle indicazioni degli specialisti.

Se la persona appena protesizzata ha difficoltà di attenzione e di memoria è necessario accompagnarla con maggiore riguardo, prevedendo tempi più lunghi e strategie adeguate.

### **Come evitare il rischio di abbandono dell'apparecchio acustico?**

#### *1. Non scegliere l'apparecchio acustico solo in funzione dell'estetica*

Talvolta è utile penalizzare l'aspetto estetico e privilegiare l'aspetto più pratico e funzionale dell'apparecchio. Apparecchi troppo piccoli o invisibili, per alcune persone possono essere poco maneggevoli, poco riconoscibili e difficili da utilizzare. Questi aspetti, possono demotivare la persona ed aumentare le probabilità di abbandono della protesisi.

#### *2. Procedere con gradualità attenendosi alle indicazioni degli specialisti*

E' molto importante effettuare un periodo di “addestramento” all'uso degli apparecchi acustici. Gli specialisti (audioprotesista e logopedista) indicheranno la progressione e le modalità rispetto a quanto, quando, come e dove indossare gli apparecchi acustici. L'audioprotesista terrà monitorato l'utilizzo per ottimizzare il guadagno protesico.

#### *3. Supportare ed incoraggiare la persona*

E' importante che i familiari o coloro che assistono abbiano un atteggiamento positivo e fiducioso;

è di fondamentale importanza aiutare la persona ad utilizzare gli apparecchi acustici nella maniera più corretta ed a cogliere tutti i vantaggi che comporta “sentire meglio”.

#### *4. Verificare in modo sistematico la funzionalità e tenere puliti gli apparecchi*

Controllare periodicamente la carica delle batterie: un apparecchio scarico viene abbandonato più facilmente perché non ne viene percepito l'effetto. La pulizia regolare dell'apparecchio assicura la migliore funzionalità.

#### *5. Consultare un logopedista*

Il logopedista, mediante un intervento di riabilitazione personalizzato e individualizzato, accompagna la persona interessata a utilizzare al meglio la capacità uditiva offerta dalle protesi acustiche al fine di migliorare la competenza comunicativa. Fornisce ai familiari ed a coloro che assistono indicazioni utili a supportare il loro caro.

### **Indicazioni per allenarsi e adattarsi al meglio quando si utilizzano gli apparecchi acustici per la prima volta.**

#### *1. Procedere con gradualità*

All'inizio è importante indossare gli apparecchi acustici solo per alcune ore al giorno; il tempo di utilizzo dovrà essere prolungato in modo graduale e progressivo fino a coprire tutta la giornata.

#### *2. Privilegiare la conversazione a due in ambito familiare*

È fondamentale che nelle fasi iniziali la persona sia messa nella situazione più favorevole per comunicare. La conversazione a due in posizione frontale, in un luogo familiare, bene illuminato, tranquillo e con una buona acustica è la situazione più idonea. Solo dopo che la persona è a proprio agio nella conversazione a due, possono intervenire altre persone e ci si può spostare in altri ambienti (ristorante, bar ecc).

#### *3. Cominciare dagli ambienti più tranquilli*

Inizialmente è importante indossare l'apparecchio acustico in ambienti tranquilli; i luoghi affollati o troppo rumorosi possono, nelle prime fasi, generare confusione e fastidio e scoraggiare la persona.

#### *4. Partire dai suoni dell'ambiente domestico*

Cominciare prestando attenzione ai suoni dell'ambiente familiare evitando comunque i rumori troppo forti (es: aspirapolvere, elettrodomestici ecc). Solo quando la persona è a proprio agio con i suoni ed i rumori dell'ambiente domestico si può procedere con i suoni ed i rumori dell'ambiente esterno.

#### *5. Non scoraggiarsi e non arrendersi alle prime difficoltà*

L'utilizzo regolare e corretto degli apparecchi acustici consente al cervello di abituarsi ad un modo diverso di percepire i suoni e di combinarli tra loro.

Questo permette di migliorare la capacità di comprendere e partecipare attivamente alle conversazioni.

*6. Mantenere costanza e pazienza*

L'uso regolare e corretto della protesi acustica, aumentando l'efficacia del recupero uditivo, permette un più rapido adattamento.



## 5. Consigli per il corretto utilizzo e la manutenzione dell'apparecchio acustico: routine stabile e consigli per l'uso



### Quando e come utilizzare gli apparecchi acustici?

- Di regola gli apparecchi acustici dovrebbero essere utilizzati durante tutta la giornata;
- indossare gli apparecchi acustici al mattino dopo l'igiene e la vestizione;
- accendere e controllare se le pile sono funzionanti (quando la pila è carica, tenendo l'apparecchio acceso tra le mani, produce un fischio);
- se la protesi ha il controllo del volume, regolarlo all'ambiente in cui ci si trova;
- se c'è molto rumore di fondo, abbassare il volume per evitare il fastidio;
- se l'ambiente è silenzioso, aumentare il volume per capire meglio quando qualcuno parla;
- spegnere e togliere gli apparecchi acustici alla sera, prima di spogliarsi per la notte;
- ripulire dalle secrezioni con un fazzolettino;
- riporre gli apparecchi nell'apposito astuccio che è importante lasciare sempre nello stesso luogo.

### Quando è utile togliere gli apparecchi acustici?

- Durante il bagno o la doccia (per evitare che si danneggino con l'acqua);
- durante il riposo, possono dare fastidio o rischiare di scivolare tra le lenzuola e rompersi;
- quando si ha dolore all'orecchio (in questo caso è bene consultare il medico);
- in ambienti molto rumorosi.

### Quando sostituire le pile?

La durata delle pile varia a seconda del tipo di protesi. Mediamente le batterie durano una decina di giorni e l'apparecchio va spento solo quando non si indossa. Quando la pila è carica, mettendo l'apparecchio acceso tra le mani, produce un fischio (effetto Larsen). Se non si sente subito questo fischio è opportuno provare ad alzare il volume; se non compare neanche così, le pile sono sicuramente scariche e vanno sostituite. E' utile avere sempre a disposizione delle pile di scorta da tenere vicino all'astuccio portatile.

### Come sostituire le pile?

- Scegliere un ambiente luminoso ed eventualmente indossare gli occhiali;
- prendere protesi e pile, appoggiare tutto sul tavolo e sedersi;
- aprire delicatamente il vano porta pile e sfilare la pila esaurita;
- inserire la nuova pila con la parte piatta verso l'esterno;

- richiudere lo sportellino e verificare se funziona.

**N.B.** Se l'apparecchio scelto non ha le pile ma si ricarica, è necessario ricordarsi di riporlo nell'apposita custodia per la ricarica ogni sera.

### **Come e quando pulire la protesi?**

Le ditte di audioprotesi forniscono, a pagamento, le istruzioni ed i materiali per la pulizia delle protesi. La chiocciola essendo a contatto con il condotto uditivo esterno, è la parte che si sporca con secrezioni e cerume provenienti dall'interno dell'orecchio. È buona regola ripulirla quotidianamente con una salvietta dopo averla usata e spenta. Anche il forellino che fa passare il suono amplificato può otturarsi e impedire il funzionamento della protesi, in tal caso è utile aiutarsi con un ago per rimuovere eventuali residui.

Generalmente le protesi fornite dall'ULSS sono dotate di una chiocciola in silicone su misura. Se è molto sporca sfilare i tubicini con la chiocciola e immergerli in una soluzione di acqua e detergente neutro. Rimuovere lo sporco e asciugare con cura, riunirli alla protesi e provare la funzionalità. È utile prestare più attenzione anche alla pulizia periodica del proprio orecchio, è normale infatti che ci sia più essudato (soprattutto in estate). Per l'igiene personale è sufficiente far entrare dell'acqua nell'orecchio durante il bagno o la doccia ed asciugare con un fazzoletto. Non usare bastoncini come cotton-fioc che possono danneggiare il timpano; in caso si sospetti la presenza di tappi di cerume, consultare il proprio medico.

### **Cosa fare se la protesi fischia?**

A volte gli apparecchi acustici producono un fischio (chiamato effetto Larsen) molto disturbante che può essere provocato da diverse situazioni:

- l'orecchio è ostruito da cerume (l'orecchio con la protesi produce più secrezioni, meglio controllare periodicamente la presenza di cerume);
- il potenziometro è troppo alto (abbassare fino alla misura prevista di amplificazione);
- la chiocciola è uscita dal condotto uditivo (spingere la chiocciola all'interno del condotto);
- la chiocciola è diventata piccola e non aderisce più all'orecchio (richiedere la fornitura di una nuova chiocciola);
- il tubicino che collega la chiocciola alla protesi è rotto (chiamare l'audioprotesista);
- il poggiatesta della carrozzina o il cuscino dove appoggia il capo induce l'effetto Larsen (se non si può modificare la postura, meglio spegnere la protesi).

Se, dopo aver provato tutti i suggerimenti indicati, la protesi continua a fischiare è meglio spegnerla e rivolgersi all'audioprotesista.

## Come evitare di perdere gli apparecchi acustici?

Le protesi acustiche possono essere diverse per tipologia e dimensione, in ogni caso, può capitare di perderle.

Alcune strategie possono aiutare a ridurre al minimo il rischio di perdere gli apparecchi acustici.

Nel caso di acquisto senza contributo del S.S.N. è utile fare una assicurazione con la ditta fornitrice delle protesi.

### 1. Organizzare l'ambiente

- scegliere un luogo fisso dove lasciare la custodia della protesi (ad esempio un preciso cassetto);
- preferire un luogo ben illuminato e usare gli occhiali quando si manipola la protesi;
- fare o farsi aiutare a scrivere un promemoria con le istruzioni su come gestire la protesi (regolazione del volume, istruzioni sulla pulizia, data ultima sostituzione pile...) da tenere vicino alla custodia;
- tenere sempre delle pile di riserva.

### 2. Impostare una routine stabile

- al mattino indossare gli apparecchi, dopo che ci si è lavati e vestiti;
- accendere gli apparecchi;
- a metà mattina, controllare se gli apparecchi sono ancora posizionati correttamente;
- stabilire allo stesso modo altri momenti della giornata in base alle proprie abitudini, in cui controllare di indossare correttamente gli apparecchi;
- alla sera riporre sempre gli apparecchi nella custodia, dopo averli spenti (altrimenti fischiano) e sempre nello stesso posto, ad esempio il solito cassetto;
- fare attenzione alle situazioni particolari come, ad esempio: quando ci si reca dal parrucchiere o dal barbiere, dove non bisogna indossare l'apparecchio e quindi dove è facile dimenticarlo;
- utilizzare nuove tecnologie digitali che permettono di personalizzare le esperienze di ascolto con app che dai dispositivi smart svolgono anche la funzione "trova apparecchio";
- se siamo particolarmente smemorati gli stessi telefonini possono ricordarci con messaggi registrati quando è necessario controllare se indossiamo l'apparecchio e dove eventualmente abbiamo l'abitudine di riporlo.

### 3. Cosa fare se non si trovano gli apparecchi acustici?

- provare a ricordare quando e in che modo sono stati riposti;
- avvertire subito la persona più vicina o chi assiste perché aiuti a cercarli;
- iniziare a cercarli tra le lenzuola, nella biancheria, nella carrozzina, etc.;
- se, nonostante le ricerche gli apparecchi acustici non vengono trovati, contattare l'audioprotesista e seguire l'iter per la sostituzione.

## 6. Come aiutare la persona ipoacusica con declino cognitivo nelle diverse fasi della malattia



Nell'ambito dei disturbi neurocognitivi la protesizzazione assume un ruolo ancora più importante per la prevenzione e il rallentamento del declino delle abilità cognitive. Il contributo di coloro che si prendono cura della persona si modifica in funzione alle capacità e all'autonomia della persona stessa.

### **Persona ipoacusica protesizzata con lieve declino cognitivo.**

In questo caso chi assiste può essere d'aiuto organizzando gli accertamenti, controllando le prove degli apparecchi acustici e facendo soprattutto percepire che c'è un vivo interesse a mantenere una buona comunicazione in famiglia e negli altri contesti sociali. Se la persona accetta di provare la protesi sarà necessario che chi assiste si accordi con l'audioprotesista sulle modalità di gestione e supporti il neo - protesizzato quotidianamente, mettendo in risalto i vantaggi e minimizzando gli aspetti negativi che possono essere comunque presenti; è infatti possibile ad esempio provare la sensazione di orecchio tappato, percepire in modo distorto alcuni suoni, sentire fischi all'orecchio (acufeni).

### **Persona ipoacusica protesizzata con moderato declino cognitivo.**

In questo caso il declino cognitivo comporta già diverse difficoltà come: capire la provenienza e il senso degli stimoli sensoriali, riconoscere gli oggetti per la loro funzione, provvedere a quei compiti che richiedono una buona motricità fine. Anche il linguaggio verbale può cambiare; la produzione e la comprensione spesso possono essere limitate a parole o frasi semplici. Per mantenere il più possibile le capacità residue sarà necessaria una maggiore presenza del familiare che dovrà provvedere alla gestione delle protesi e dovrà assicurarsi che gli apparecchi acustici non disturbino la persona.

Nel caso in cui la persona manifesti agitazione, fastidio o confusione, specie se in ambiente rumoroso, è preferibile togliere gli apparecchi. Può essere utile tenere le protesi acustiche a disposizione quando c'è un'interazione a due, dove l'interlocutore può migliorare lo scambio comunicativo con la persona; per evitare la deprivazione sensoriale è comunque importante mantenere il più possibile l'uso dell'amplificazione acustica.

### **Persona ipoacusica protesizzata con grave declino cognitivo.**

La protesizzazione acustica negli stadi avanzati di decadimento cognitivo è generalmente sconsigliata ed il S.S.N. dispone che non si proceda in caso di grave decadimento cognitivo e nel caso in cui siano presenti gravi disturbi del comportamento (a causa dei quali la persona potrebbe ad esempio: inghiottire, rompere o utilizzare gli apparecchi acustici in modo non appropriato).

Nel caso in cui il paziente posseda già gli apparecchi acustici, questi possono essere lasciati se non danno fastidio o non danno luogo a disturbi comportamentali. E' comunque preferibile limitarne l'utilizzo se c'è confusione e prediligere l'interazione a due. Quando la comprensione verbale è compromessa, si può ricorrere alla comunicazione non verbale, alla gestualità. Se la persona non capisce le parole, per mantenere la normalità della relazione, è importante parlare in modo calmo e tranquillo accompagnando le parole con l'espressione del volto, con i gesti e con un tono rassicurante; in questo modo la persona sarà aiutata ad interagire e sarà chiara la nostra intenzione di voler continuare a comunicare.

Nell'assistenza diretta alla persona, i movimenti di cura dovranno essere tranquilli, sempre accompagnati dalla verbalizzazione di quanto si sta facendo. A rinforzo del canale uditivo, potrà aiutarci quello visivo, perché potrà capire le nostre intenzioni dalle espressioni del viso e dai gesti e da un tocco gentile e carezzevole che farà sentire la nostra disponibilità e vicinanza. È importante tenere presente che la persona può non essere in grado di segnalare che gli apparecchi non funzionano o che le pile sono scariche pertanto, è necessario avere cura di controllare sempre che tutto funzioni. La riduzione o l'assenza del "mondo sonoro" può rappresentare un'ulteriore fonte di isolamento e di fastidio e provocare agitazione.

## 7. Come aiutare la persona che ha una perdita di udito e non è protesizzata.



### Come possiamo essere di aiuto alla persona che non sente bene?

Innanzitutto, non deridere, non stigmatizzare e non cadere nei luoghi comuni. E' necessario far capire alla persona quanto sia importante avere delle buone relazioni e quanto le protesi acustiche potrebbero agevolare l'interazione con le persone e con il mondo. Non trarre conclusioni affrettate. L'ipoacusia riduce o impedisce l'ascolto dei suoni ambientali e peggiora la comprensione della parola; talvolta la persona ipoacusica, soprattutto se anziana, che fatica a comprendere viene scambiata per incapace o smemorata; questo non deve accadere, è sempre necessario verificare la capacità uditiva.

### Cosa fare nel caso di perdita di udito non protesizzata?

- *Sottoporsi a periodici controlli*  
per verificare la presenza di tappi di cerume in modo da farli eventualmente rimuovere.
- *Guardare sempre in viso e in buona luce le persone con cui si parla*  
anche l'espressione aiuta a capire l'intenzione di chi parla, cioè se sta scherzando, se ci sta rimproverando, ecc.
- *Cercare di integrare ciò che si sente con ciò che si vede*  
la lettura labiale e i gesti possono aumentare le possibilità di capire ciò che viene detto. Osservare sempre attentamente il viso di chi parla (tranne in situazioni che richiedono un controllo visivo come, ad esempio, mentre si guida l'auto).
- *Avvicinarsi alle persone per parlare*  
evitando però di farsi parlare vicino alle orecchie a voce alta.
- *Chiedere di ripetere*  
se non si è capito bene, chiedere di ripetere senza imbarazzo o vergogna di ammettere che non si è sentito.
- *Focalizzare l'attenzione solo sulla persona con cui si sta parlando*  
quando si è fra più persone o in un luogo affollato.
- *Verificare di aver capito bene*

## Quando si guarda la TV

- Mettere le cuffie quando si ascolta la TV (anche a distanza);
- quando i programmi televisivi, i film, i documentari, sono doppiati da un'altra lingua, per comprendere il messaggio verbale è utile prestare attenzione allo svolgersi delle azioni e ai contesti più che ai primi piani degli attori;
- scegliere tra i programmi di informazione quelli in cui le inquadrature sono più in primo piano;
- tenere presente che si possono avere delle difficoltà nel capire da dove proviene il suono, cioè la sua lateralizzazione;
- se c'è una differenza tra le due orecchie, cercare di volgere l'orecchio migliore verso la fonte sonora.

## Bibliografia

1. Agmon, M. et al., (2017) *"The Association between Hearing Loss, Postural Control, and Mobility in Older Adults: A Systematic Review"*. Journal of the American Academy of Audiology, 575-588, 28(6)
2. Bang, S. H. et al., (2020) *"Association Between Hearing Loss and Postural Instability in Older Korean Adults"* JAMA Otolaryngology - Head and Neck Surgery, 530-534, 146(6)
3. Fischer N. et al., (2016) *"Presbycusis-Age related Hearing loss"*. Laryngorhinootologie 95(7):497-510
4. Griffiths, T. D. et al., (2020) *"How Can Hearing Loss Cause Dementia?"*. Neuron, 401-412, 108(3)
5. Lin, Frank R. et al., (2011) *"Hearing loss and Incident Dementia"*. Archives of Neurology, 214-220, 68(2)
6. Livingston, G. et al., (2020) *"Dementia prevention, intervention, and care: 2020 report of the Lancet Commission"* The Lancet, 413-446, 396(10248)
7. Shukla, A. et al., (2020) *"Hearing Loss, Loneliness, and Social Isolation: A Systematic Review"*. Otolaryngology - Head and Neck Surgery (United States), 622-633, 162(5)
8. Uchida, Y. et al. (2019) *"Age-related hearing loss and cognitive decline- The potential mechanism linking the two"*. Auris Nasus Larynx. 46(1):1-9

## Sitografia

<https://www.censis.it/welfare-e-salute/sentirsi-bene/i-problemi-di-udito-italia-ampiezza-e-complessita-del-fenomeno>